barca; forse già allora pen-

E, per concludere con le

sensazioni di questo navi-

gatore, un periodo che mi pare un'aperta confessione: ...Non mi lamento di questa vita che ho scelto,

in pieno oceano, ho voglia di continuare a navigare su altri oceani, approdare su

nuove isole, conoscere nuove

genti. Il bagaglio di espe-

rienze che avrò accumulato alla fine di questo viaggio, sarà di aiuto nei miei prossimi programmi: corsi di vela sulla "Croce del Sud" ed in ottobre pertenza per

in ottobre partenza per i Caraibi con i miei allievi e sara bello dividere con

loro quei momenti pieni di

foscino ma anche di ten-sione. I colori dei tramonti,

il silenzio perfetto di questo

oceano sono ora in me, parte del mio modo di vivere la realizzazione con-creta di lunghi anni di sogni; tutto cio ha il sapore

del fantastico, ma nessuno

una vita di sogno anche se temprata alla fatica diu-turna e imprevedibile del-l'nomo di mare.

Parole chiare che indicano

può portarmelo via!

savo a questa mia visione...

IL GORRIGREDI GARAGAS

SETTIMANALE ITALIANO INDIPENDENTE

AFFILIATO AL "BLOQUE DE PRENSA VENEZOLANO"

GIORNALE FONDATORE ED ASSOCIATO ALLA "PEDEPAZIONE DELLA STAMPA ITALIANA ALL'ESTERO"

zione e Pubblicitá: Final Pasaje S. Luis, n° 23 (entre Pele El Ojo y Peligro) - Apartado 2560 - TELEFO

6 - Mercoledí, 6 Febbraio 1980

PARLA SOLO CON I DELFINI IL NAVIGATORE SOLITARIO

che con la sua "Croce del Sud" ha gia' fatto una volta e mezza il giro del mondo

ARACAS - Il progresso le la civiltà. Ormai lo iamo tutti che la civil-occheggia e sta perlo tutto quanto era il lio della nostra esisten-Le arti narrative e iche, la pittura, la sculil canto, i paesaggi ntevoli, la tranquillità na che poteva cullarsi onde del silenzio orizzonte sconfinato delerta umane. lenzio e libertà scon-

o chiedendo a questo ane che cosa l'ha spinto endere "a liberarsi" sue attività reali, suoi magazzini, delle sue le da disegno, della e della tecnica dello damento. Per correre o al sogno, divenuto tetto, verso una méta nuta irreale nella sua

er vivere - mi risponde a più assoluta libertà, in silenzio che non ha

orrei dirgli che oggi, iondo, la libertà esprime possibilità utopistica, quanto esiste sempre, ovunque, un limite uito da leggi materiali orali, umane o sovruma-Che anche il silenzio, roppo, per l'uomo, ha e esso dei limiti. Però contestazione e

furia di guardarlo, gli occhi del nostro ospite son diventati azzurri come quelle

acque serene.

'Però, prima del mare, mi sono dato anima e corpo, all'alpinismo. Le nostre alpi e, fra esse, il monte Rosa ed il monte Bianco. Sono stati cinque anni di scalate, compiute, per lo più in compiute, per lo più, in

solitudine... Stava preparando, ancora ignaro, il suo destino. Che, vedi il caso, è un pò legato alla legge della solitudine.

Poi lascia anche l'alpinismo, finchè abbandona la sua attività di arredatore: dice che 'e stata una esperienza molto utile. Poi smise di guardare il lago e le cime nevose per dar modo al suo sguardo di perdersi nelle acque sempre

vive dei mari.

''Così - mi spiega - mi
nacque l'idea di farmi la barca. Cominciai nel 1975 e sognavo tanto i mari del Sud che, una volta costruita, alla barca imposi il nome di "Croce del Sud"... "Una costellazione che non tradisce chi l'ossorii

non tradisce chi l'osservi... Di che dimensioni è la sua

barca?"
"Tredici metri di lunghez-metri e mezzo za, quattro metri e mezzo di larghezza, con due al-beri a vela...e in più un motore di Stoccarda a nafta. Scriviamo di Stoccarda per non precisare la marca famosa che questa volta ha

iatto cilecca. Dopo sei mesi di lavoro accanito la barca era pronta.

QUANDO LA LIBERTA' SE NE VA DOVE VUOLE

sta traversata, che è la più lunga, si sono presentati contrattempi di ogni genere contrattempi di ogni genere che hanno provocato ripetuti ritardi, di più mesi, sul ruolino di marcia che Idi aveva studiato, calcolato e prestabilito. Da questi fatti balza la prova che la liberta è pur bella, ma quando...si fanno i conti con le cose, i motori, e gli uomini, la tua libertà se ne va dove

La salsedine oceanica ha certamente "conciato" la pelle bruciata di Idi ma, nello stesso tempo, forse proprio dall'acqua salsa, egli è stato temprato come lo è una lama di puro acciaio quando vien tolta dal liquido della tempra, dove è stata immersa bruscamente dopo l'incandescente bacio della

Per far fronte al peso non lieve dei costi della sua navigazione, Idi, ormai mae stro di manovre per la guida delle barche e dei velieri, è delle barche e dei velleri, è diventato proprio maestro di arte e, ovunque egli faccia tappa, sempre accetta di condurre brevi "corsi di navigazione" per i giovani tifosi della barca e della vela. Terminati i corsi, il maestro sbarca gli allievi il maestro sbarca gli allievi, nei mercati locali fa spesa di viveri e di quanto gli necessita e poi ritirata la ancora si avvia lungo le strade marine del suo de-

il 25 giugno dello scorso anno, lascia il porto di Genova con sei ospiti a bordo per i corsi pratici di navi-gazione. Li lascerà, prepa-rati e soddisfatti, nell'ul-



Il navigatore solitario

do ci si ritrova, immobili e destinati alla paralisi, in una terra sconosciuta e sconfinata, non proprio culla

di motoristi. A questo punto in questa

uomo è qui seduto nel I navigatori solitari in Amazzoni.

Federico Idi, 31 anni è nato a Intra (prov. di Novara)
Da noi li chiamano 'laghisti' perchè, appena nati, vedono una visione permanente: il grande e bellissimo lago Maggiore. A il 25 giugno dello score della score della suo sogno oceanico condotto per mano dalla moglie dell'Amazzonia che il micore per aereo da Stoccaria tedesco comincia a vare il viaggio riprende. Mi' e le bizza. Se soventa in talia ed in tutta Europa, è difficile trovare un motorista adatto, figuriamoci quando ci si ritrova, immobili raggiungera il marito a furia di guardarlo gli continua lungo le vie del suo sogno oceanico condotto per mano dalla moglie recontinua lungo le vie del suo sogno oceanico condotto per mano dalla moglie recontinua lungo le vie del suo sogno oceanico condotto per mano dalla moglie recontinua lungo le vie del suo sogno oceanico condotto per mano dalla moglie recontinua lungo le vie del suo sogno oceanico condotto per mano dalla moglie recontinua lungo le vie del suo sogno oceanico condotto per mano dalla moglie recontinua lungo le vie del suo sogno oceanico condotto per mano dalla moglie recontinua lungo le vie del suo sogno oceanico condotto per mano dalla moglie recontinua lungo le vie del suo sogno oceanico condotto per mano dalla moglie recontinua lungo le vie del suo sogno oceanico condotto per mano dalla moglie recontinua lungo le vie del suo sogno oceanico condotto per mano dalla moglie recontinua lungo le vie del suo sogno oceanico condotto per mano dalla moglie recontinua lungo le vie del suo sogno oceanico condotto per mano dalla moglie recontinua lungo le vie del suo sogno oceanico condotto per mano dalla moglie recontinua lungo le vie dell'Amazzonia che il micore per mano dalla moglie recontinua lungo suo sogno oceanico condotto per mano suo sogno oceanico condotto per mano suo suo sogno



In navigazione sull'Atlantico

timo porto europeo quando punterà la prora verso lo Atlantico dirigendosi a Rio de Janeiro. Prima di lasciare l'Europa, l'ultimo porto toccato è stato quello delle Canarie. Il ricordo di Na-Canarie. Il ricordo di Napoleone il grande, lo spinge fino alla minuscola isola di Sant'Elena. Gli scali successivi sono: Isola Ascension, San Fernando di Noronha fino al porto di Belem. Le autorità brasiliane di quei luoghi non vogliono acconsentire al progetto di Idi che è quello di infilare la sua barca verso il Rio delle Amazzoni e navi-Rio delle Amazzoni e navigarlo per 950 chilometri per arrivare fino a San Terém. Dopo una opposi-zione, direi testarda, final-mente il nulla osta viene

mento principale, come protagonista, il motore grip-

MA ERA SCRITTO

CHE FOSSE COSI' Questo spiega perchė Idi si fermerà addirittura qualche mese in terra brasiliana. Forse era scritto che fosse così: infatti, nella San Paolo tumultuosa, scopre una paulistana...giapponese, nata proprio nella capitale dei "bandeirantes", che studia la lingua italiana nello Istituto italiano di cultura di Rio de Janeiro. E' il colpo...di fulmine: E' il colpo...di fulmine: deve essere molto bello... ricevere un colpo di fulmine da una graziosa, attenta, acuta fanciulla che fa partire

oltre gli ostacoli e le siva dolcezza. Così, oltre a Parigi - giovane princi-che con la "Croce del difficoltà.

Così la "Croce del Sud" Sud", Federico il navigatore imbocca i corsì d'acqua che continua lungo le vie del la condurranno al Rio delle suo sogno oceanico condotto

> Caracas, quando lui sari Venezuela. A bordo ora sono due giovani studenti italiani di Caracas, Massimo e Michele Terenzoni: hanno raggiunto il "maestro" Federico che li condurrà lungo il corso di pavigazione il corso di navigazione. Durante questo corso, la 'Croce del Sud' naviga rapida finche rientra nello Atlantico dalla foce smisurata del rio stesso.

ta del rio stesso.
L'itinerario si semplifica
la "Croce del Sud" risale verso la Martinica dove
papà e mamma Terenzoni
l'attendono per imbarcarsi
e seguire la rotta lungo
la meravigliosa collana delle
isole carathiche isole caraibiche.

LEGGO NEL SUO DIARIO

Chiedo a Idi qualche episodio, qualche riflessione sorta in lui durante i viaggi. Preferisce la ciarmi sfoglia-ra il suo diario. re il suo diario:

"...ho il pomeriggio al-lietato da un branco di delfini che mi vengono incontro saltando e compiendo capriole acrobatiche.. Parlo con loro, chiedo se mi portano bel tempo; ma non mi hanno mai deluso, sono dei veri amici. Col loro dorso sfiorano la prua della "Croce del Sud": che gioia averli intorno a me. detto il vero: la notte è splendida, il mare dolce..."
"Il mare non sempre è

amico e la solitudine ha spesso forza di droga..." Annota ancora: "Secondo le statistiche, su tre yachts di solitari che

attraversano l'oceano, uno a destinazione non arriva "...mollo gli ormeggi, presto sarà buio: devo to-gliermi al più presto da terra. La mia avventura è ricominciata, altri spazi ed altre dimensioni riempiranno i miei occhi ed il mio cuore... La mia felicità è come quella

di un bambino, sento che tutto quello che mi cir-conda è diventato parte integrale di una mia nuova vita..."
"Non ho voglia di pensare a niente, sono un pò giù di corda; mi succede quasi sempre quando lascio terra

per lunghe navigazioni; ma poi tutto passa.

UNA CONFESSIONE Come il mare, il cielo incanta il navigatore:

FORSE

"...Poi il buio della sera cala sull'orizzonte lontano. Un manto di stelle copre il cielo fino all'infinito, per la prima volta, in alto, vedo la vera Croce del Sud che brilla scintillante piena di fascino: è stata lei ad ispi-rare il nome della mia piante del mestiere di raccontare e far cronaca mi si ordinò di intervi-stare, subito, il famoso 'navigatore solitario'' del quale si parlava in tutto il mondo, che era appena rientrato dal suo interminabile viaggio fra le onde degli oceani. Era famoso allora, forse perchè era stato il primo a navigare cosi: si chiamava, Alain Gerbault. Mi è facile ancora, a distanza di tanti anni, ricordare il suo sguardo id il suo modo

di parlare.

E oggi, guardando Idi
negli occhi e ascoltandolo,
mi pare di aver rivisto gli
stessi sguardi e risentito
lo stesso sogno. Sguardi che
cercano invano la vera lipertà che all'iname è sempre bertà che all'uomo è sempre negata e che vivono lo stesso sogno che non è mai realtà. Con ardimento: arditi del sogno.

Buona fortuna a Federico

Idi, che persegue il suo sogno parlando per i mari con i delfini, dalla sua "Croce del Sud".

Or son quasi cinquanta *** DAL 7 AL 9 FEBBRAIO prossimi si svolgerà a Sanre-mo la 30^a edizione del Festival della canzone. Vi parte-ciperanno 10 cantanti tra cui Peppino Di Capri, Gianni Morandi, Bobby Solo e Ste-

Le prime quattro traverate oceaniche sono filate dai suoi begli occhi a man-dorla sguardi di comprenconcesso a quell'ardimen-toso che getta la sua volonome sull'olio. Ora, con que-